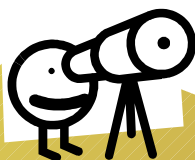


**Osservatorio Giuridico Legislativo
delle ACLI Regionali della Toscana**

Via S. Antonino 20 – 50123 FIRENZE
Tel. 055.29.04.73 - E mail: o.giuridico@aclitoscana.it



**Osservatorio Giuridico-
Legislativo e Sociale**

1 - 15 dicembre 2011

FOCUS

- **Diritti: diminuiscono le adozioni e gli affidamenti in Toscana**

Diminuisce il numero dei bambini e ragazzi in strutture di accoglienza e in affidamento familiare, così come le adozioni (soprattutto di bambini con più di 4 anni). Sono in calo anche le coppie che hanno fatto richiesta di adozione nazionale e le adozioni internazionali.

Il fenomeno dell'accoglienza residenziale, dopo l'espansione registrata tra il 2000 e il 2005, è negli ultimi anni in decisa e costante diminuzione. I bambini e i ragazzi di 0-17 anni presenti nelle strutture residenziali toscane al 31 dicembre 2010 sono 608 (260 stranieri e tra questi 89 nello status di minore straniero non accompagnato). Rispetto all'anno precedente la diminuzione è del 14%, in quanto erano 704.

La diminuzione può essere imputata alla contrazione della componente straniera (dal 2009 al 2010 da 340 a 260 unità) ed alla forte diminuzione dei minori stranieri non accompagnati presenti in struttura (188 unità nel 2009, 89 nel 2010).

Il numero di bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare è passato dai 1.298 del 2005 a 1.138 alla fine del 2010. Nel 2010 i bambini e ragazzi dichiarati adottabili dal Tribunale per i Minorenni di Firenze sono stati 34, dato rimasto pressoché stabile nel corso degli anni: tra

il 2001 e il 2009 il valore è sempre oscillato tra le 40 e le 50 unità.

Anche le sentenze di adozione nazionale, nel 2010, sono in lieve diminuzione, 34 in tutto. Rispetto al 2009 diminuiscono soprattutto le adozioni dei bambini sopra i 4 anni di età, mentre rimangono pressoché invariate quelle dei bimbi con meno di un anno: negli ultimi tre anni 72 casi sui 121 totali (nel 2010 i bambini adottati che ancora non hanno compiuto un anno sono 24 su 34). Le adozioni nazionali in Toscana sono un fenomeno piuttosto limitato, mediamente sono una su dieci del totale delle adozioni realizzate. Le restanti nove sono adozioni internazionali.

Le coppie che hanno fatto domanda di adozione nazionale nel 2010 sono state 613, circa l'8% in meno rispetto al 2009. 398 quelle che hanno fatto richiesta di adozione nazionale e internazionale, a conferma della tendenza dei due anni precedenti, cioè di un effettivo ridimensionamento del fenomeno, a partire dal 2004, quando le domande congiunte furono 574.

E' in lieve aumento il tempo che trascorre tra la presentazione della domanda di adozione nazionale l'adozione stessa: 3,9 anni, rispetto ai 3,1 e 3,2 rispettivamente del 2009 e del 2008. Tempo medio che rimane comunque inferiore a quello necessario per l'adozione internazionale (anch'esso in aumento) che nel 2010 è stato pari a 4,4 anni.

40,2 e 38,1 anni sono l'età media di marito e moglie che nel 2010 hanno

effettuato un'adozione nazionale. Sono valori più bassi rispetto all'adozione internazionale (44,9 e 43,1 anni).

Le adozioni internazionali, dal 2002, sono costantemente a cresciute: 185 nel 2003, 266 nel 2005, 290 nel 2007 e 409 nel 2009. Questo trend, nel 2010, si è interrotto con 353 adozioni, 55 in meno. Tra il 1999 e il 2010 il Tribunale per i minorenni di Firenze ha decretato 3.701 adozioni internazionali. I bambini con meno di 5 anni sono in media, ogni anno, il 45% del totale.

Questo è quanto emerge dai dati principali diffusi nei giorni scorsi durante un convegno che si è tenuto nel Salone Brunelleschi dell'Istituto degli Innocenti a Firenze. L'iniziativa, organizzata dal Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con la Regione, è stata l'occasione per fare il punto sulle attività del Centro regionale ed un bilancio dell'applicazione della legge che disciplina l'adozione e l'affidamento (la legge n. 149 del 2001), a dieci anni dalla sua entrata in vigore.

Sono stati inoltre presentati i report su adozioni, affidamenti e minori fuori famiglia in Toscana, con i dati aggiornati al 2010.

Durante il dibattito, al quale ha preso parte anche l'assessore regionale al welfare, Salvatore Allocca, il dato più volte sottolineato è stata la crisi del modello familiare. *“Il concetto tradizionale di famiglia sta scomparendo* – ha detto l'assessore durante il suo intervento –

Dobbiamo cominciare a pensare semmai ad un concetto di famiglia informale. Ciò che oggi manca all'interno dei nuclei familiari è un elemento importante, quello della negoziazione, elemento che genera il conflitto generazionale e che aiuta a crescere. È una delle conseguenze del nuovo modello di consumo, all'interno del quale le famiglie trovano difficoltà a imporre una propria logica e finiscono solo per subirlo. Questo ha messo in crisi la comunità. A mio parere – ha concluso Allocca – la cosa di cui c'è più bisogno in questo momento è un nuovo modello sociale, in cui la soluzione dei problemi non avvenga esclusivamente attraverso l'erogazione di servizi”.

- **Lavoro: i disoccupati in crescita a ottobre**

Cresce la disoccupazione ad ottobre, ai massimi dal 2010: un giovane su tre è senza lavoro. La percentuale dei disoccupati non è mai stata così elevata, dal maggio del 2010 -come rileva l'Istat-, assestandosi all'8,5% con un aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,1 punti rispetto all'anno precedente.

Secondo le stime Istat, il numero dei disoccupati, pari a 2.134 mila, aumenta del 2,5% rispetto a settembre (53 mila unità), mentre su base annua si registra una crescita dell'1,8% (37 mila unità).

L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda esclusivamente gli uomini. Gli inattivi tra i 15 ed i 64 anni diminuiscono dello 0,4% (meno 60

mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività si posiziona al 37,8%, con una flessione di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia su base annua.

Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 29,2%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a settembre. A livello tendenziale il tasso di disoccupazione tra i 15 ed i 24 anni è aumentato dell'1,5%. Secondo le stime Istat, il tasso di occupazione a ottobre è pari al 56,9%, stabile nel confronto congiunturale e in aumento in termini tendenziali dello 0,1%.

IL MESE ALLA REGIONE TOSCANA

- **Salute: Bollini rosa a dieci ospedali toscani a misura di donna**

Sono ben 10 gli ospedali toscani che si sono aggiudicati i “bollini rosa” attribuiti dall'Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che anche quest'anno ha stilato la classifica degli ospedali che offrono le prestazioni e i servizi migliori a misura di donna: dalle strutture maggiormente qualificate nella cura di patologie femminili specifiche, a reparti di ginecologia e ostetricia all'avanguardia. Il programma Onda, giunto quest'anno alla sua quinta edizione, segnala ogni anno gli ospedali vicini alle donne, in base non solo alla presenza di specialità dedicate

alle patologie femminili, ma anche per l'attenzione alle esigenze specifiche delle donne ricoverate.

Questi gli ospedali toscani che hanno ricevuto i “bollini rosa”: tre bollini sono andati alle Aziende ospedaliero-universitarie di Careggi, Pisa e Siena, e all'ospedale di Viareggio (Asl 12); due bollini all'ospedale di Arezzo e a quello del Valdarno (Asl 8); un bollino agli ospedali di Santa Maria Nuova, a Firenze (Asl 10), Lucca (Asl 2), Prato (Asl 4), Pontedera (Asl 5). La cerimonia di premiazione si terrà domani, giovedì 15 dicembre, a Roma.

“Sono davvero felice per questo riconoscimento attribuito da Onda a ben dieci ospedali toscani – ha detto l'assessore al diritto alla salute Daniela Scaramuccia – Le donne rappresentano la maggioranza dell'utenza dei servizi sanitari, ma non sempre gli ospedali offrono un trattamento adeguato alle loro esigenze e necessità. La Toscana ha dimostrato di essere una regione molto attenta alle problematiche femminili anche sul versante sanitario. E' di un mese fa l'insediamento della Commissione regionale permanente per la medicina di genere, con l'obiettivo di applicare anche in sanità il concetto di diversità, per garantire a tutti, donne e uomini, il miglior trattamento possibile”.

L'attribuzione di 1 bollino rosa riconosce la presenza nell'ospedale di unità operative (da 1 a 3) che curano patologie femminili specifiche e l'applicazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), con particolare riferimento all'appropriatezza

delle prestazioni, accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali.

Due bollini vengono attribuiti a quegli ospedali che, oltre ai requisiti precedenti, abbiano almeno tre donne nel Comitato Etico, che prevedano donne in posizioni di responsabilità ai vari livelli, personale di assistenza prevalentemente femminile, che sotto il profilo architettonico sottolineino la centralità della persona ricoverata, e che riservino particolare attenzione ai bisogni delle donne di etnie diverse.

Il massimo riconoscimento, i tre bollini rosa, viene attribuito a quegli ospedali che, a tutte le caratteristiche già descritte, aggiungano un contributo in pubblicazioni scientifiche su patologie femminili, l'applicazione delle normative sull'Ospedale senza dolore, il controllo del dolore nel parto e l'analgesia ostetrica.

- **Salute: un defibrillatore su ogni ambulanza**

Un defibrillatore su ogni ambulanza che fa servizio nel sistema di emergenza urgenza toscano: è questo l'obiettivo che si è data la sanità toscana, e che sarà raggiunto entro la fine del 2012. Una delibera proposta dall'assessore al diritto alla salute, Daniela Scaramuccia, e approvata dalla giunta, prevede l'acquisto di 273 defibrillatori semiautomatici, di cui dotare i mezzi di soccorso che attualmente ne sono sprovvisti, e anche adeguati programmi formativi per il personale volontario che li utilizzerà. Il

costo complessivo per l'acquisto e per la formazione ammonta a 494.000 euro.

Dalle recenti statistiche emerge che in Toscana la morte cardiaca improvvisa provoca circa 3.500 decessi l'anno. Teoricamente, circa il 50% potrebbe essere salvato con il pronto uso del defibrillatore (anche se in realtà ci sono poi cuori troppo malati, che, anche con un intervento immediato del defibrillatore, non riescono a riprendere la loro funzionalità). Comunque, i cittadini "salvabili" con un sistema ottimale di defibrillazione sono qualche centinaio l'anno.

Fondamentale risulta essere l'elemento tempo: per ogni minuto di ritardo si perde circa il 10% di possibilità di salvare la persona. Dopo 10 minuti di ritardo, le possibilità di salvataggio sono ridotte praticamente a zero, mentre sono il 90% se si interviene entro un minuto.

“Per salvare vite – afferma l'assessore Scaramuccia – è fondamentale che ogni mezzo di soccorso sia dotato di un defibrillatore, e ovviamente che il personale a bordo sappia usarlo. Le 155 postazioni con personale sanitario (medico e/o infermiere) sono tutte dotate di defibrillatore. Invece, delle 125 ambulanze in stand by con soccorritori volontari, quasi nessuna ha il defibrillatore a bordo. Inoltre, esistono in Toscana almeno 150 ambulanze di soccorso, dislocate nei territori più impervi e che possono essere attivate estemporaneamente al bisogno, che verranno dotate di defibrillatore, e che

quindi permetteranno il soccorso cardiaco anche nei territori più lontani e disagiati”.

Il sistema regionale toscano di emergenza sanitaria territoriale è costituito dalla rete delle 12 Centrali operative del 118, una per ogni Asl, alle quali confluiscono, tramite il numero unico telefonico 118, tutte le richieste di soccorso sanitario. Il sistema territoriale di soccorso è costituito da circa 280 postazioni di emergenza (delle quali circa 155 presidiate da personale sanitario e circa 125 da soccorritori appartenenti alle associazioni di volontariato e alla Croce Rossa, appositamente formati) e da altrettanti mezzi di soccorso.

L'integrazione delle associazioni di volontariato e della Croce Rossa nel sistema di emergenza urgenza garantisce un livello di capillarità e diffusione territoriale unico nel contesto nazionale.

I 273 defibrillatori verranno acquistati tutti da un unico Estav, che sarà individuato entro la fine del 2011. Nei primi mesi del 2012, la gara, poi la formazione del personale soccorritore volontario, successivamente la definizione delle procedure per la gestione e la manutenzione dei defibrillatori e, entro la fine del 2012, le campagne di informazione alla popolazione. *“Ogni associazione di volontariato alla quale verrà distribuito il defibrillatore semiautomatico – ha aggiunto l'assessore – dovrà formare, secondo l'apposito protocollo, i propri volontari, e tutti dovranno essere dotati di apposita certificazione da parte della Centrale*

operativa 118, che comunque rimane la principale coordinatrice di tutto il sistema della defibrillazione precoce”.

- **Economia: fondi europei per una Toscana più competitiva**

Dalla tranvia fiorentina al laser contro i tumori, dal recupero dei siti inquinati alla Cassa integrazione in deroga, dai tirocini del progetto Giovanisì agli asili nido, dall'impresoria femminile al sostegno ai giovani agricoltori. E' questa solo una piccolissima parte delle realizzazioni e delle opportunità che la Toscana sta sperimentando grazie all'attuale programmazione dei fondi di coesione che, fino al 2013, mettono in campo complessivamente oltre 3 miliardi di euro (3.312) per un'azione combinata su competitività del sistema produttivo e dell'agricoltura, capitale umano e coesione sociale, ambiente e cooperazione internazionale, grazie alle risorse di Fondo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, dei fondi che alimentano la Politica agricola comunitaria e dei relativi programmi (POR CreO, POR CRO, PSR), che declinano obiettivi e risorse in chiave toscana. A questi, si aggiungono le risorse di quattro programmi di minori dimensioni, che puntano a favorire la partecipazione della Toscana ad attività di cooperazione internazionale: PO Italia-Francia marittimo, dei PO Med, Interreg IVC ed ENPI. Tutte queste risorse sono parte integrante della programmazione regionale, a partire dal Programma regionale di sviluppo. Partiti insieme nel

2007 (per tutti il punto di arrivo è il 2013), i programmi sono oggi in fase avanzata di attuazione.

Un bilancio positivo, che ha dato una mano ad affrontare la crisi e fornito strumenti utili nello sforzo per un riposizionamento competitivo, capace di riavviare lo sviluppo.

Fesr (POR CreO) Si conferma come uno dei principali strumenti per sostenere la nostra economia. Mette in campo 1 miliardo e 127 milioni di contributi pubblici per il periodo 2007-2013. I progetti finanziati, ad oggi, nel complesso sono 3044. Di questi, oltre ai 2536 a sostegno delle imprese toscane, ci sono 358 progetti di opere pubbliche, 150 progetti destinati ai servizi, 95 per la sostenibilità ambientale, 91 per le energie rinnovabili e 11 piani integrati di sviluppo sostenibile (Piuss). Le risorse impegnate dal 2007 ad oggi sono complessivamente 611 milioni di euro, corrispondenti al 54% delle risorse del POR.

La Regione ha deciso di destinare la metà di queste risorse alla ricerca industriale, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, con l'obiettivo di un rilancio competitivo dell'economia toscana, a partire dal settore manifatturiero. Non a caso i circa 2500 progetti presentati dalle imprese e finanziati con le risorse del Fesr, vanno nella direzione di far crescere la ricerca industriale grazie ad un più stretto rapporto con Università e centri di ricerca. Attraverso questi strumenti si aiutano le imprese ad innovare, ma anche ad aggregarsi fra loro, a formare reti

all'interno delle quali convivono grandi e piccole realtà, lavorando così per superare uno dei punti deboli del sistema toscano, basato sulla piccola e media impresa.

Una parte ingente di queste risorse contribuisce alla realizzazione di due grandi progetti: la tranvia di Firenze e il People Mover a Pisa. Per la prima linea della tramvia fiorentina è intervenuto con 54 milioni di euro. Al progetto People Mover sono stati assegnati 28 milioni di euro. Con questo intervento verrà realizzato il collegamento veloce e frequente su rotaia tra la stazione ferroviaria e l'aeroporto.

Grazie al Fesr sono 24 i progetti di eccellenza, realizzati o in fase di realizzazione, da parte di imprese, grandi e piccole, che si sono messe insieme a centri di ricerca e università per realizzare esperienze innovative di prodotto o di processo nei campi della sanità, delle energie rinnovabili, della sostenibilità ambientale, dei trasporti e della mobilità.

Fse (POR CRO) con una dote complessiva di 664 milioni di euro, si prefigge di favorire l'occupazione, la qualità del lavoro e la coesione sociale attraverso gli investimenti sul capitale umano. In questi anni di crisi il Fse è stato lo strumento principale per la tenuta sociale, garantendo interventi sulla cassa integrazione in deroga e per il riorientamento dei lavoratori e delle lavoratrici espulse dal mercato del lavoro. E' un ruolo che dovrà continuare a

svolgere, in una fase in cui si prevede anche per l'Italia l'ingresso in recessione, ma in cui non si può rinunciare a gettare le basi per l'avvio di iniziative di sviluppo. Ad oggi, dei 664 milioni che costituiscono la dote complessiva, 352 sono impegnati (circa il 53% della programmazione totale, di cui 204 milioni effettivamente spesi. I destinatari, cioè le persone che in vario modo hanno usufruito di queste risorse, sono 75.269, mentre gli interventi finanziati sono 65.543 (4.843 progetti e 22.060 interventi individuali).

Fra gli interventi più significativi, ricordiamo gli interventi, per circa 100 milioni, per la cassa integrazione in deroga (oltre 43 mila lavoratori ne hanno usufruito). Fra i più recenti, grazie a 11 milioni stanziati per il 2011, i tirocini formativi nell'ambito del progetto GiovaniSi, con l'obiettivo di correggere l'uso distorto e riportare lo strumento alle sue finalità formative: serviranno per le borse di studio e a incentivare l'assunzione dei tirocinanti da parte delle aziende.

Ci sono poi gli sportelli per i lavoratori atipici (5,4 milioni), i progetti transnazionali per la mobilità internazionale di studenti, lavoratori, insegnanti, apprendisti, laureati, imprenditori che con 14 milioni di contributo hanno fatto muovere oltre 5000 persone. E ancora, i corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs), che hanno consentito la creazione di percorsi mirati di formazione superiore attraverso il finanziamento di 43 corsi

con ottimi riscontri sul piano dell'occupazione. Sono stati inoltre finanziati, con circa 5 milioni, progetti formativi per i settori energia, antichi mestieri, spettacolo, manifatturiero, nautica da diporto (18 progetti, 1800 persone coinvolte, lavoro per circa 200 persone). Altri interventi hanno riguardato l'alta formazione (11 milioni hanno finanziato, ad esempio, giovani ricercatori con 87 borse di ricerca). Ancora si possono citare la formazione a distanza (5 milioni per il portale Trio), il finanziamento (8 milioni) della carta Ila (individual learning account), i voucher di conciliazione (4,2 milioni per 2780 voucher per favorire il lavoro delle donne), l'educazione degli adulti (4,4 milioni).

Facilitare la mobilità degli studenti che vivono lungo le sponde del Mediterraneo, gli scambi finalizzati al dialogo culturale, a manifestazioni ludiche o sportive e, ancora, investimenti per integrare meglio, dal punto di vista urbanistico, porti e centri urbani delle città portuali. Questi gli obiettivi del PO Italia-Francia Marittimo 2007-2013, che mette in campo 161 milioni per la cooperazione transfrontaliera, con il cofinanziamento del Fesr e che coinvolge Toscana (le cinque province della fascia costiera), Liguria, Sardegna e Corsica.

I progetti approvati sono 51 (fra questi 5 progetti di mobilità scolastica), per un totale di risorse impegnate pari a oltre 124 milioni, l'82% del totale.

PO Med interessa le regioni degli stati Ue che si affacciano sul Mediterraneo. Le

risorse assegnate per progetti approvati che coinvolgono la Toscana sono in tutto 5 milioni e 500 mila euro (il totale è di oltre 241 milioni).

PO Interreg IV è il programma, che prevede la cooperazione fra regioni europee, si concentra su due priorità: innovazione ed economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi. Dal 2007 sono stati fatti due bandi a seguito dei quali sono stati approvati 3 progetti che vedono la Toscana capofila, mentre in altri è comunque presente (in 17 progetti su 122 approvati) per complessivi 4 milioni di euro di risorse assegnate. .

PO Enpi è lo strumento europeo di vicinato è finalizzato a costruire una zona europea di vicinato fra la Ue e i territori limitrofi non aderenti. A luglio 2011 sono stati presentati dalla Toscana 5 progetti per un totale di 62 milioni di euro che sono stati utilizzati per interventi nel campo del turismo, della gestione dei rifiuti, dell'energia solare, della gestione integrata delle coste e dell'agroalimentare. I due fondi agricoli (Feaga e Feasr) mettono a disposizione della Toscana 876 milioni di euro (2007-2013). Il programma è articolato su 4 assi: competitività e sostegno a innovazione e sviluppo del settore agricolo; valorizzazione di ambiente e spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; sostegno ai progetti elaborati a livello locale con il coinvolgimento di tutti i soggetti

rappresentativi, pubblici e privati. A settembre 2011 la spesa attivata era pari a circa 665 milioni di euro; la spesa assegnata a 531 milioni: la spesa già erogata ai beneficiari 273 milioni e 700 mila euro. I beneficiari, a quella data, erano in tutto 18 mila di cui oltre 13 mila aziende individuali e oltre 4.400 aziende condotte da giovani sotto i 40 anni e 1600 di donne. Fra le altre cose è stato sostenuto l'insediamento di 877 giovani agricoltori in azienda, sostenute 1043 imprese agricole, 73 imprese di trasformazione, 900 aziende biologiche, 140 interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, 272 agriturismi.

- **Diritti: bilancio di genere, 651 mila euro a disposizione degli enti locali**

In arrivo i finanziamenti regionali per la realizzazione del Bilancio di Genere da parte degli enti locali toscani grazie alla legge regionale 16 del 2009 sulla cittadinanza di genere.

La Regione ha approvato criteri e le modalità, attraverso apposito bando, per promuovere e sostenere l'attuazione del bilancio di genere da parte degli enti locali interessati, destinatari della concessione ed erogazione di contributi regionali. Per la presentazione della domanda c'è tempo fino al 12 febbraio 2012.

“E’ un importante strumento di rendicontazione sociale e di comunicazione – afferma Salvatore Allocca, assessore al welfare con delega

alle pari opportunità – *che favorisce la trasparenza dell'azione amministrativa. Con il bilancio di genere si valutano le differenti ricadute, su donne e uomini, dell'operato dell'ente evidenziando gli stanziamenti finanziari destinati ai servizi che sono in grado di contribuire ad una migliore qualità della vita in una chiave di pari opportunità*".

I finanziamenti regionali previsti dal bando ammontano complessivamente a 651 mila euro. Possono presentare domanda di contributo esclusivamente gli enti locali singoli o associati. La quota di contributo non potrà superare i 2.100 euro per ogni singolo progetto mentre il cofinanziamento da parte dell'ente non potrà essere inferiore al 20%.

Alla luce dei risultati, in fase di previsione, il bilancio di genere potrà così offrire la possibilità di rivalutare l'individuazione dei capitoli di spesa dell'ente potenziando i servizi offerti con particolare riferimento alle azioni per la conciliazione vita-lavoro.

- **Istruzione: i progetti di "buona inclusione" per gli alunni disabili**

Le classi di scuole toscane in cui sono inseriti alunni con "disabilità grave segnalata" possono sperimentare nuove azioni per una migliore inclusione, anche se i tempi sono stretti.

Le richieste devono essere inviate, via e-mail, alla dg dell'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana entro la prima metà di questo mese.

Lo prevede l'avviso pubblico firmato da Stella Targetti e Angela Palamone, rispettivamente vicepresidente di Regione Toscana con delega all'Istruzione e direttore generale dell'USRT, dopo la sottoscrizione, avvenuta lo scorso 24 novembre, del protocollo d'intesa "per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione di alunni disabili".

Sono disponibili risorse specifiche: un milione di euro li stanziava Regione Toscana, altri 270 mila euro l'USRT che mette in campo anche ulteriori posti in deroga all'organico di fatto del "sostegno" per l'anno scolastico in corso. Il testo integrale dell'avviso, con scheda di adesione e protocollo, è pubblicato sui siti istituzionali di Regione Toscana (www.regione.toscana.it) e dell'USRT (www.toscana.istruzione.it).

Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Regionale gli alunni con disabilità presenti in Toscana sono: 967 nelle scuole d'infanzia, 3.348 in quelle primarie, 2.713 nelle secondarie di primo grado e 3.174 in quelle di secondo.

- **Agricoltura: piano di sviluppo rurale 2007-2013: la Toscana raggiunge l'obiettivo di spesa**

La Regione Toscana ha raggiunto con quasi un mese di anticipo l'obiettivo di spesa 2011, fissato dal Piano di Sviluppo Rurale in 347,225 milioni di euro. Con i pagamenti autorizzati da Artea nei primi giorni di dicembre, la spesa effettivamente sostenuta nell'ambito della programmazione del Piano di sviluppo

rurale 2007/2013 è infatti pervenuta a quota 347,626 milioni di euro.

“Un risultato – commenta l’assessore regionale all’agricoltura Gianni Salvadori – che mette al sicuro la Toscana dal rischio del disimpegno automatico delle risorse FEASR, un meccanismo che punisce gli stati membri dell’Unione Europea che non riescono a spendere quanto programmato: ad oggi infatti è stato speso il 100,1% di quanto previsto dal PSR regionale, con la possibilità di raggiungere il 104,5% allo scadere del 2011”.

Al conseguimento di tale risultato hanno contribuito sia i 71 milioni di euro pagati nel 2011, che si sono andati a sommare ai 276,7 erogati nel periodo 2007/2010, sia l’acconto di 58,73 milioni di euro previsto dalla normativa.

Le misure che nel 2011 hanno costituito in termini di spesa l’asse portante del PSR sono l’ammodernamento delle aziende agricole, a cui sono stati versati circa 15,5 milioni di euro, le indennità per gli interventi agroambientali, a cui sono andati 14,13 milioni di euro e l’insediamento dei giovani agricoltori, i cui pagamenti hanno toccato circa 10,3 milioni di euro. Seguono poi la ricostituzione del potenziale forestale con l’introduzione di interventi preventivi (5,22 milioni di euro), e la diversificazione verso attività non agricole (agriturismo, 4,13 milioni di euro).

- **Casa: 4 milioni di euro per gli inquilini morosi in situazione di emergenza**

La Regione lancia un salvagente nel mare dell’emergenza abitativa. E viene in soccorso degli inquilini morosi incolpevoli. Sarà attivato un fondo da 4 milioni di euro a favore di tutti gli sfrattati della Toscana che si trovano in questa situazione per un reale stato di necessità sopraggiunto con la crisi.

Il contributo, una misura straordinaria, sarà dunque erogato, tramite i Comuni, per venire incontro a tutte quelle persone che stanno vivendo una situazione economica difficile e non possono perciò pagare l’affitto: chi ha perso il lavoro, chi è stato messo in mobilità o in cassa integrazione, chi ha dovuto chiudere l’attività, chi è stato colpito da una malattia grave, da un infortunio o dal decesso di un componente della famiglia che ha provocato la riduzione del reddito.

In Toscana negli ultimi dieci anni si è verificato un considerevole aumento delle richieste di esecuzione di sfratto. Nel 2010 si contavano 5023 provvedimenti di sfratto emessi di cui solo 564 per finita locazione, mentre ben 4336 per morosità. Tra queste, c’è una percentuale rilevante di casi riconducibili a morosità provocata da fattori esterni che di fatto impediscono di avere le risorse necessarie a pagare l’affitto.

“Questa misura è il segnale di una Regione che si sta impegnando con forza, cercando di sfruttare al massimo le risorse disponibili per affrontare le difficoltà

pesantissime imposte da un'emergenza che ho già avuto modo di definire da "codice rosso" - ha detto l'assessore regionale al welfare e alle politiche per la casa Salvatore Allocca -. Bisogna tener presente che i nostri interventi si inseriscono in un contesto dove il fondo nazionale per i contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione si è progressivamente ridotto passando dai 23,5 milioni del '99 alle 628mila euro del 2012. E dove il già debole sistema nazionale delle politiche abitative non ha retto davanti alla crisi economica che ha colpito i redditi da lavoro e da pensione sempre più insufficienti a reggere le dinamiche del libero mercato degli affitti".

trattenimento, non sia stata ancora superata". E' invece possibile, per gli Stati membri, "adottare o mantenere in vigore disposizioni penali che disciplinino, nel rispetto della direttiva rimpatri e del suo obiettivo, le situazioni in cui le misure coercitive non hanno consentito di realizzare l'allontanamento di un cittadino di un paese terzo il cui soggiorno sia irregolare", quindi infliggere sanzioni penali, "ai sensi delle norme nazionali e nel rispetto dei diritti fondamentali" agli immigrati "cui sia stata applicata la procedura di rimpatrio prevista dalla direttiva e che soggiornino in modo irregolare nel territorio di uno Stato membro senza che esista un giustificato motivo che preclude il rimpatrio".

GIURISPRUDENZA

- **Immigrati: no alla reclusione per chi attende il rimpatrio**

Non è possibile infliggere la pena della reclusione agli immigrati irregolari che sono in attesa di rimpatrio: lo stabilisce la Corte di Giustizia europea con una sentenza basata su un ricorso francese.

Secondo la Corte, *"il diritto dell'Unione non ammette una normativa nazionale che consente la reclusione di un cittadino di un paese terzo in soggiorno irregolare, che non sia stato sottoposto alle misure coercitive di cui alla direttiva e per il quale, nel caso in cui egli sia stato trattenuto ai fini dell'applicazione della procedura di allontanamento, la durata massima del*